L'INCUBO DELLA PSICOSI

Torna da un viaggio a Cuba, ha la "dengue"

Un uomo di 67 anni ricoverato nel reparto malattie infettive dell'ospedale Infermi

Febbre e dolori articolari, gli esami confermano. Non esiste alcun pericolo di contagio

RIMINI. Torna l'incubo "dengue", la malattia che si diffonde con la puntura della zanzara. Un uomo di 67 anni, di ritorno da Cuba, nei giorni scorsi ha avvertito febbre e dolori articolari. Gli esami clinici hanno confermato i sospetti. Ora è ricoverato nel reparto malattie infettive dell'ospedale Infermi.

L'ingresso del reparto malattie infettive dell'ospedale Infermi

Il paziente colpito dalla patologia, è un uomo di 67 anni, residente in un comune della provincia riminese. I sanitari assicurano che non esiste alcun allarme. Era appena rientrato in Italia, grazie a un volo partito da Cuba.

All'insorgere dei primi sintomi, la classica febbre e i conseguenti dolori articolari, l'uomo si è recato al pronto soccorso per farsi visitare e cercare di dare un "nome" alla patologia che lo aveva colpito.

I sanitari dell'ospedale hanno subito messo in pratica tutte le procedure del caso e grazie agli esami clinici, i medici del pronto soccorso hanno formulato la diagnosi e iniziato le cure. Il paziente ora è ricoverato nel reparto di malattie infettive dell'ospedale "Infermi" di Rimini e le sue condizioni non sono gravi.

Quando una simile malattia si diffonde, l'iter della prevenzione sanitaria è ormai consolidato. Come da protocolli è stato attivato il dipartimento di Sanità pubblica che in questi primi giorni successivi all'insorgere della patologia, sta mantenendo in osservazione i familiari del paziente tornato da Cuba.

Come è noto la "dengue" si diffonde grazie alla puntura di zanzara, insetto che funge da vettore; conseguentemente, in collaborazione con Anthea, sono state effettuate tutte le disinfestazioni ambientali previste.

Bisogna infine precisare che la "dengue" è una patologia congenita in molti paesi tropicali; i sintomi sono febbre, dolori articolari e solo nei casi più gravi emorragie. La dengue si diffonde solo tramite puntura di zanzara e non attraverso contatti di altro tipo.

In ogni caso, il paziente colpito in questi giorni, è stato in casa dei parenti, fratello e cognata, più o meno della sua stessa età, soltanto poche ore. I sanitari assicurano, quindi, che di fronte a una simile situazione non vi è alcun allarme epidemiologico in atto.

Senza paura

E' una patologia congenita in molti paesi tropicali
Si diffonde solo tramite puntura di zanzara e non attraverso contatti di altro tipo

CIFRE & DATI

La "dengue" è una patologia congenita in molti paesi tropicali

Tre turni di lavoro per esaudire la domanda che sta pervenendo dall'Italia e dall'estero

"Galvanina", produzione record

Nel 2015 la sorgente viaggia verso 100 milioni di bottiglie

Rino Mini, presidente della Galvanina

RIMINI. E' un'estate da incorniciare per la "Galvanina", sorgente romana a San Lorenzo Monte di Rimini, attiva dal 1901 e dove da oltre cent'anni sorge lo stabilimento di imbottigliamento.

Non era mai successo prima - recita una nota dello stabilimento - di dover organizzare turni di lavoro per coprire le 24 ore ed esaudire la domanda che sta pervenendo dall'Italia e dall'estero, con incrementi anche dell'80 per cento fra giugno e luglio. Di questo passo, a fine anno, la "Galvanina" supererà il suo record di 100 milioni di bottiglie.

«La nostra attività - spiega Rino Mini, presidente della spa riminese - dipende ovviamente in parte dalle temperature, anche se negli ultimi anni la produzione ha sempre segnato incrementi di oltre il 10 per cento. Quest'anno le settimane di caldo in tutta Italia, ma anche su gran parte dei nostri mercati internazionali, hanno fatto impennare la richiesta come mai prima. Ci siamo organizzati con tre turni di produzione per coprire le 24 ore e sono anche contento di aver dato la possibilità a decine e decine di persone di lavorare per l'intera stagione estiva».

L'acqua minerale "Galvanina" viene spedita in mezzo mondo (Usa, Canada, Australia, Russia, Giappone e in tutta Europa) portando con sé il nome di Rimini. L'export riguarda infatti oltre il 90 per cento della produzione.

Il 2015 sarà un anno da ricordare anche per un altro motivo: l'acqua "Galvanina", che nello Stato di New York compare sulle tavole dei migliori ristoranti e nei market (oltre tre milioni le bottiglie vendute), raggiungerà il traguardo di un milione di bottiglie vendute col brand *Rimini*.

«E' un successo che mi rende orgoglioso - conclude Mini - perché amo la mia città e approfitto di ogni occasione per presentarla al meglio nelle nostre relazioni internazionali, anche e soprattutto attraverso i prodotti di alta qualità e biologici che produciamo».

Meeting, volontari a tempo pieno

Circa 500 lavorano al "cantiere". Entro domani il cambio con altri 2.194

RIMINI. Manca davvero poco all'inaugurazione del XXXVI Meeting per l'amicizia fra i popoli (giovedì) e per i 500 volontari che lo stanno costruendo, sono giorni di lavoro intensissimo. Tra oggi e domani avverrà il passaggio di consegne con i 2.194 che lavoreranno durante la settimana della manifestazione. Tra loro anche una nutrita presenza dall'estero: sono 93 e provengono da undici paesi di quattro continenti: Lituania (3 volontari), Svizzera (10), Egitto (4), Gran Bretagna (3), Kazakistan (6), Paraguay (4), un gruppo di 35 persone da Russia, Ucraina e Bielorussia, Spagna (20) e Usa (8).

«Sono il segno che il Meeting è l'espressione di una vita», sottolinea il presidente della Fondazione Meeting, Emilia Guarnieri, «vengono qui, infatti, perché c'è una vita prima da cui sono mossi». Può «essere anche semplicemente l'incontro o l'amicizia con qualcuno che li ha invitati». E qui «esprimono il contenuto della loro vita, la loro dedizione, la loro passione all'ideale per cui sono venuti». L'ideale «non dobbiamo pensare che sia qualcosa di astratto o di spirituale, ma è anche solo la bellezza di un'amicizia che hanno incontrato e per cui sono venuti qui a lavorare: questo costruisce la bellezza del Meeting».

Senza i «volontari che lo costruiscono e che lavorano durante la settimana - conclude - il Meeting non avrebbe dentro di sé l'anima da cui si genera tutta la vita che poi tutti possiamo incontrare».

Volontari al lavoro al Meeting